

## Parte 1.

### Drimko e i pirati cosmici.

Autore: Olga Dughak

Illustrazioni: Anastasia Khmara

<http://kvakoroli.com/en>

1.

C'era una volta un giovane ranocchio che si chiamava Drimko.

Viveva come tutti i suoi conoscenti in una piccola cittadina di ranocchietti vicino ad uno stagno in mezzo ad un bosco molto fitto. Questa normalissima cittadina di ranocchi col suo stagno per nulla appariscente tutt'oggi si trova in Ucraina, vicino alla città di Prypiat.

Il nostro ranocchio era un sognatore. Ogni sera lui guardava nel cielo una meravigliosa Stella brillante e immaginava che anche lei lo guardasse. "Vorrei vedere la mia Stella il più vicino possibile e farò tutto quello che potrò per questo!"

2.

Drimko saltellò non per uno o due giorni, ma molto più a lungo... Ed arrivò dove il bosco era finito. Davanti al giovane ranocchio si stendeva ora un infinito campo di grano al centro del quale si trovava un'Astronave aliena. Un alieno verde saltò fuori dall'Astronave. Era molto simile al nostro ranocchio, ma era solamente un pochino più alto.

3.

- Sono il Capitano Quaker, - si presentò gentilmente.

- Io sono Drimko, - rispose Drimko, - e sto cercando la Stella lontana.

- Penso di poterti aiutare, - disse Quaker, - dove si trova?

Drimko raccontò a Quaker della sua Stella. Quando scese la notte gliela indicò in cielo, e l'alieno disse che lì viveva sua nonna Quakilda. Disse che molto volentieri avrebbe portato Drimko lassù, perché anche lui voleva andare a trovare la Nonna. Insieme salirono sull'Astronave e volarono in cerca di avventure.

4.

Quando l'Astronave raggiunse lo Spazio Drimko iniziò a chiedere a Quaker informazioni sui pianeti che incontravano.

- Tutti i pianeti sono diversi, - gli spiegò Quaker, - sono di colori e misure diverse ed hanno molte altre differenze. Sul vostro pianeta ci sono stato per la prima volta, invece su Zelin e Ruduk sono stato spesso. Ad esempio Zelin è tutta verde, ci sono tanti alberi e tanta erba. Ruduk è gialla e calda, quasi tutta ricoperta di sabbia, non so neanche come fanno i Cosmo-Gatti a viverci - si immerse Quaker nei pensieri...

5.  
Drimko era tanto affamato e Quaker lo invitò nella cucina cosmica. Il piccolo robò Pit li aiutò ad immaginare le pietanze preferite. Quando Drimko aprì gli occhi, tutto quello che i suoi ricordi avevano dipinto, era davanti a lui. Sia la torta di cioccolato, che la salsa, e neanche il tavolo con la tovaglia esattamente come a casa sua. Solamente mancava la sua Mamma...

6.  
Dopo un breve riposino nella camera degli ospiti, Drimko aveva bisogno di ritrovare Quaker.

- Qua - a - a, - provò a dire Drimko e nel frattempo fece un gran salto. Il muro vicino a lui diventò semitrasparente. Dietro al muro si trovava il centro di controllo della nave e Quaker era lì al centro. Era quello che cercava e il ranocchio passò coraggiosamente attraverso il muro.

7.  
Improvvisamente la luce sulla nave si spense, suonò l'allarme e la forza di gravità della nave andò fuori controllo.

- Che cosa sta succedendo?!! - gridò Drimko.

- A quanto pare, siamo stati aggrediti e presi in ostaggio. Guarda! - indicò con la zampetta fuori dall'oblò, dietro alla quale si vedeva un'altra nave. Era una nave gigante a forma di gatto arancione. – Questi... sono dei veri pirati cosmici - affermò il capitano Quaker con un tono preoccupato – A giudicare dalla forma della nave, siamo sfortunati. Questi sono dei misteriosi Cosmo-Gatti della Confraternita Arancione.

8.  
Nessuno sa nulla di preciso sui Cosmo-Gatti. Appaiono come i fantasmi dal nulla e poi scompaiono improvvisamente nel cosmo infinito. L'unica cosa che si sa, ed è buona per noi, è che non mangiano le rane - disse Quaker inghiottendo nervosamente la saliva.

Nel frattempo la nave delle rane si avvicinò a quella dei pirati, che lentamente aprì una porta gigante che sembrava la bocca di un gattone. Dopo di che l'Astronave del Capitano Quaker si trovò molto velocemente all'interno di una pista di atterraggio dei pirati.

9.  
Le rane rinvennero in una stanza piccolina e tutta tappezzata con dei tappeti arancioni. La porta si aprì silenziosamente. Davanti a loro apparì un gigante Cosmo-Gatto arancione. Sulla sua testa era legata una bandana rossa con dei disegni bianchi e sopra indossava anche un cappello nero da cuoco. Il disegno, con sorpresa dei nostri ranocchietti, rappresentava un cucchiaino ed una forchetta incrociati. Il gatto aveva anche un grembiule nero ed una bandana rossa sul collo.

- Benvenuti sulla nave, - disse gentilmente con un leggero inchino.

I nostri ranocchietti non sapevano come reagire ad un'audacia così grossa.

10.

Il Cosmo-Gatto condusse i prigionieri al capitano.

- Sono capitano Miauzap, - disse un uccello gigante col suo becco. - Nello spazio si vocifera che le Cosmo-Rane sul pianeta Zelin abbiano inventato qualcosa di interessante. Un dispositivo che converte i sogni in realtà, dal nome "YM". Lo vorrei testare.

Questo era un grande sogno del perfido uccello. Lui sapeva benissimo che, mettendosi in testa questo "YM", ogni rana poteva realizzare qualsiasi desiderio. Ma come si può utilizzare se non sei una rana?

11.

- Prestatemi il dispositivo per poco tempo e vi lascerò liberi. Sapete che non è carino arrivare a zampe vuote, - continuò il capitano-pirata e il suo becco si contorse in un sorriso malizioso.

- Mi sa che parla di "YM", - sussurrò Drimko a Quaker. L'ultimo annuì.

- Sì, questo dispositivo esiste, - rispose Quaker. - Mi permetto di chiedere per che cosa ti serve?

- Questo rimane un mio piccolo segreto, - disse Mauzap misteriosamente.

12.

- Miaushik, porta gli ostaggi nella camera degli ospiti! - ordinò l'uccello-capitano.

Tutta la nave dei gatti dentro era ricoperta di pelliccia arancione.

- Laggiù c'è una rana che ti assomiglia! - disse Drimko preoccupato.

- Non è una semplice rana, ma è mio padre che è sparito da tanto tempo! E' il professor Quankus, l'inventore del dispositivo "YM"! - esclamò Quaker.

13.

Il professore Quankus all'inizio non poté credere che il suo figlio si trovasse così vicino, addirittura fosse recluso nella stanza accanto. Lui si alzò e si avvicinò lentamente al muro dietro al quale erano i nostri ranocchi.

- Quaker, sei veramente tu?!- disse emozionato.

- Sì, papà, - rispose Quaker trattenendo le lacrime di gioia, - Sono così felice di ritrovarti!

14.

Questo era il momento giusto per fuggire senza esitazioni. Le rane chiamarono Miaushik, poi gonfiarono le guance con dell'aria e così volarono fino al soffitto.

- Allarme! Le rane sono fuggite! – gridò a squarciagola rivolgendosi a qualcuno sullo schermo.

Nel frattempo, i nostri ranocchi, contrastando la forza della gravità, volarono silenziosamente sopra la testa del Cosmo-Gatto, trattenendosi a fatica per non esplodere in una risata. I topi di metallo in questo momento si bloccarono in attesa di vedere il proseguire del gioco. Miaushik fece un cenno all'immagine sullo schermo e velocemente come un proiettile abbandonò la stanza degli ospiti, dimenticando di chiudere la porta dietro di sé.

15.

Il passo seguente fù il salvataggio del professore. Quaker si posizionò davanti alla porta ed il professore con la forza del pensiero gli creò una coda di gatto arancione. Allora Quaker mosse due volte la coda verso destra e poi verso sinistra così, come aveva visto fare a Miaushik, e pronunciò "Miau!". La porta si aprì immediatamente. Il professore Quankus uscì nel corridoio e abbracciò il suo figlio.

- Avanti! - dopo qualche istante disse Drimko, - Abbiamo bisogno di trovare la nostra nave!

16.

- Sono Miauhr, ex-capitano della nave. Professore, in passato noi tutti eravamo molto più magri. Ecco, lui, - indicò Miauzap con la sua zampa gigante, - ci promise aiuto nel dimagrire se lo avessimo fatto diventare il capitano della nostra nave.

- Ma Lei, gentilissimo, non ha alcun problema con il sovrappeso. E' solamente un'allergia Cosmica. - disse il professore. - Caro Miauhr, sono sicuro che Lei ha l'allergia alle piume di uccelli. Semplicemente mettete in isolamento il vostro capitano-uccello, in modo che la ventilazione della sua stanza non si mescoli con il resto della ventilazione della nave. Già domani vi sentirete meglio.

17.

- Questa rana dice bugie! - gridò Miauzap.

- Noi dobbiamo verificare questa cosa, - disse Miauhr, - Chiamate Miauchin!

Il capo-ingegnere della nave Miauchin socchiuse leggermente gli occhi ed improvvisamente dal soffitto proprio in mezzo alla stanza cominciò a cadere dell'acqua. Poi quest'acqua cominciò a prendere la forma del capitano della nave e del centro di comando della nave. Tutto sembrò vero, ma era diminuito in scala. Poi il capitano Miauzap rimpicciolito venne a sedersi nella sua poltrona chiudendo gli occhi e borbottando qualche cosa.

- Lui fa così, miau-u-u, che l'aria dalla stanza del centro di comando della nave, senza essere pulita, va in tutti gli ambienti e le stanze della nave, - sussurrò Miauchin lentamente iniziando a capire che il professore aveva ragione.

18.

- Accettate le mie scuse, - disse Miauchr, - e venite a pranzo con me. Mentre parlavano tra di loro, il percorso li condusse ad una porta dipinta di rosso, giallo e verde con il disegno di forchetta e cucchiaio incrociati. Il disegno era proprio uguale a quello sulle bandane dei pirati. Cosmo-Gatto pronunciò qualcosa, la porta si aprì e loro entrarono all'interno della stanza.

19.

- La nostra cucina prepara per noi il cibo più salutare.- disse il gatto. Un secondo dopo queste parole sul pavimento davanti a Miauchr apparve una ciotola con qualcosa che assomigliava ai fiocchi d'avena. A giudicare dall'espressione del gatto, lui si aspettava qualcosa di questo genere, ma non provò alcuna gioia.

Risultò che i Cosmo-Gatti non furono dei pirati, ma dei ricercatori e studiosi delle tradizioni gastronomiche dell'Universo.

20.

Improvvisamente sulla nave suonò l'allarme. Uno dei topi-giocattolo di ferro attaccò fortemente la coda del Cosmo-Gatto.

- Miauzap fuggi!! - gridò Miaushik. - E' lui a controllare tutti i topi di ferro che aggrediscono tutti coloro che hanno il pelo arancione!

- Drimko, sei l'unico chi ci può salvare. - disse Miauhr - Per favore, prendi questa bandana verde e trova quell'uccellaccio cattivo. Indossandola avrai la possibilità di essere costantemente in contatto con tutti noi e saprai la direzione giusta.

21.

Drimko trovò Miauzap, in procinto di tentare la fuga, accanto alla sua piccola nave spaziale.

- Come posso fermarlo?! - pensò il nostro coraggioso viaggiatore.

Da dietro all'angolo uscì Miauchin.

- Posso aiutarti a prendere Miauzap, - disse il Cosmo-Gatto, - lo devi distrarre!

- Bene - disse Drimko e lanciò un grande urlo. Nel frattempo Miauchin si avvicinò furtivamente all'Uccello e gli sparò un gettito di qualche liquido nero. Proprio davanti agli occhi dei nostri eroi Miauzap si immobilizzò. Le sue piume si appiccicarono e lui stesso diventò simile ad una grossa statua nera.

- Evviva! - gridò Drimko, l'impresa è compiuta!

22.

- Ma che cosa facciamo con il resto dei topi? Loro continuano ad aggredirci! - chiese il Gatto.

- Non ti preoccupare, a loro ci pensiamo noi insieme al mio amico capitano Quaker, - sorrise Drimko...

... - Si stanno avvicinando altri due là dietro! - gridò Quaker notando che Drimko non si stesse accorgendo della presenza del nemico... Per un po'

di tempo sembrò che non ci fosse fine ai roditori di ferro. Ma presto tutti gli attaccabrighe di ferro furono catturati e neutralizzati.

23.

Era giunta l'ora di salutarsi. I Cosmo-Gatti con le loro bandane coloratissime erano dimagriti notevolmente, perciò la loro felicità era smisurata.

- Creare il percorso verso il pianeta Zelin! - ordinò il capitano Quaker al computer di bordo.

- Il percorso è costruito! - rispose la voce meccanica.

- Allacciate le cinture!

Drimko e il professore Quankus obbedirono immediatamente all'ordine del capitano dell'Astronave. Quaker verificò tutti i calcoli e appoggiò la zampetta sul tasto verde con la scritta "Start". La nave andò in iper salto accelerato verso il lontano pianeta Zelin. Laddove li aspettava la nonna di Quaker, cioè anche la mamma del professore Quankus.

Sul sito dell'autrice

<http://kvakoroli.com/>

potete conoscere tutti i personaggi e i mondi cosmici della popolare collana "Kva(ko)roli svitiv"